

SINTESI DEL CORSO PER ESPERTI GIUDICI

INTERVENTO DI GIAN CARLO BOSIO:

PRINCIPI E TECNICA DI VALUTAZIONE IN FUNZIONE DELL'UNIFORMITA' DEI CRITERI DI GIUDIZIO

BENTIVOGLIO, 1 DICEMBRE 2012

Il compito della formazione consiste nel risvegliare l'individuo stimolando il desiderio di migliorarsi, di conoscere.

“Per la mente che vede con chiarezza non vi è necessità di scelta, c'è azione.

Jiddu Krishnamurti”

La decisione, il giudizio, presuppongono una scelta, e una scelta significa una mente che oscilla tra questo e quello. Una mente che vede con chiarezza non ha scelta. Non decide, agisce!

Per non avere dubbi, od averne meno, nel nostro caso specifico ovvero sia giudicare i segugi in prova, è necessario applicare in modo ortodosso, **CORRETTO, SENZA EQUIVOCI, soprattutto laddove non vi è possibilità di interpretazione**, il **REGOLAMENTO DELLE PROVE PER CANI DA SEGUITA**.

Ma sicuramente lo strumento su cui dobbiamo far convergere i nostri sforzi per giungere all'uniformità dei nostri criteri di giudizio è la **SCHEDA** nella quale sono presenti i punti di valutazione che, poi, elaborati dalle nostre conoscenze, consentono l'assegnazione, la definizione della **QUALIFICA (mb.ecc) ZOOTECNICA**.

Le qualifiche devono essere assegnate per quello che realmente rappresentano ovvero sia, ad esempio:

l'eccellente, che rappresenta la qualifica più alta e significa che il cane ha meritato la massima valutazione in tutte e quattro le fasi, è diventato quasi dovuto.

Ma siamo proprio sicuri che nelle moltissime verifiche dove è stato assegnato era veramente meritato!?

Io personalmente raramente vedo lavori da eccellente e cioè, lo ripeto, da dieci in tutte e quattro le fasi!!!!

Analizziamo la SCHEDA

PUNTI DI MERITO

1) CERCA

Passione – Disciplina – Collegamento

Punti 20

2) ACCOSTAMENTO

Olfatto-Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli - Spirito di muta

Punti 30

3) SCOVO

Percezione della vicinanza del covo – Iniziativa

nella soluzione del fallo di rimessa

Punti 30

4) SEGUITA

Sicurezza – Persistenza - Comportamento nella

soluzione dei falli – Coesione

Punti 40

5) VOCE

Espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro

Punti 30

6) CONFORMITA' ALLO STANDARD DI LAVORO

Stile di razza – Morfologia - Intelligenza – Attitudini particolari

Punti 50

TOTALE PUNTI DI MERITO 200

PUNTI DI PENALIZZAZIONE

- 1) Precario equilibrio psichico
- 2) Dare la voce senza ragione
- 3) Tendere ad imballare e sbandare i compagni
- 4) Ritardato recupero a fine prova

TOTALE PUNTI DI PENALIZZAZIONE 30

CERCA: punti 20
(Passione - Disciplina –
Collegamento)

E' la ricerca delle passate notturne, e mai direttamente del covo, deve essere svolta dal segugio con **passione**, naso a terra, **senza corse a vuoto o scagni od urla inutili**, esplorando con meticolosità il terreno,

soprattutto in quei punti che di norma interessano le abitudini notturne della lepre, senza ritorni su quello già esplorato, allargandosi in un'azione ordinata, senza mai perdere il collegamento con il conduttore. Per coppie e mute l'impegno dei componenti deve essere autonomo, pur mantenendo costantemente un collegamento fra di loro tale da poter raggiungere immediatamente, anche su invito del canettiere, il compagno di caccia alla sua segnalazione di avvenuto incontro.

La disciplina va vista sotto tre aspetti:

- Le corse a vuoto o scagni od urla inutili sono da penalizzare fortemente. Nei segugi lo scagno, o l'urlo a seconda della razza, equivale alla nostra parola e deve essere dato con razionalità e correttezza. La piaga dei segugi che scagnano per nulla deve essere guarita e l'unico modo per farlo è penalizzare fortemente questo tipo di comportamento
- Deve cacciare solo il selvatico oggetto della prova
- maneggevolezza ed ubbidienza, che sono importanti, ma che in ogni modo non devono ridurre il segugio ad uno pecora. Esso deve conservare una sua personalità ed autonomia, che il conduttore deve rispettare. Il regolamento definisce il conduttore "parte integrante" ma vuol significare semplicemente **che può integrare** l'azione del cane là dov'è mancante, ma di queste mancanze, completate dal Canettiere, il Giudice deve tener conto in negativo per i cani.

Il Canettiere non può sostituirsi agli stessi, pena l'eliminazione dalla prova.

Il collegamento va considerato:

- con il canettiere dove questi deve essere in grado di controllare il cane o i cani e saperli tenere sul terreno che gli è stato assegnato
- e quello dei componenti di coppie e mute fra di loro anche quando l'azione di cerca viene svolta ad una certa distanza fra di loro a condizione che si tengano collegati pronti ad accorrere nel momento opportuno.

ACCOSTAMENTO punti

30

**(Olfatto - Sicurezza
nella valutazione
dell'usta e nella
soluzione dei falli)**

l'accostamento, se l'incontro avviene sul luogo di pastura, (LA PASTURA DEVE ESSERE SOLO L'INDICAZIONE, IL RIFERIMENTO, DELLA PRESENZA DELLA LEPRE E NON IL LUOGO SU CUI PRODURSI IN SCAGNI OD URLA

DISORDINATI CON ANDIRIVIENI INCONCLUDENTI E CONTINUI RITORNI)

potrà essere condotto, nell'intento di uscire dai grovigli, dai componenti di coppie e mute non perfettamente uniti, purché costantemente collegati, ed è consentito a qualche soggetto di lavorare ai bordi della pastura, a condizione che sia un cane riservato e che dia voce solo dopo aver accertato una via di uscita e sia creduto dai compagni. E' altresì consentito al canettiere chiamare e far ispezionare ad uno o più cani un passaggio ritenuto importante. Trovata la via d'uscita, sul filo della passata, coppie e mute devono procedere unite, alternandosi alla guida se i valori dei singoli si equivalgono. E' proprio in questo percorso a volte facile, a volte fatto di minuziosità, di sfumature, di dettagli, a cui l'esperto giudice presta particolare attenzione che traspare tutta la classicità dei vari soggetti. Questo fino al fallo, sul quale ognuno cercherà la sua soluzione, alcuni nei pressi del problema, altri allargando un po' di più e cerchiando attorno ma non lontano da quelli che fanno da punti di riferimento, senza inutili scagni od urli. Riannodato il filo, procederanno ancora tutti uniti e col ripetersi di queste alterne fasi, ma comunque seguendo sempre rigorosamente il percorso notturno della lepre, si deve arrivare in prossimità del covo.

I segugi sono in accostamento solo quando, dopo aver trovato l'uscita della lepre dalla pastura, procedono uniti (**non in fila!!**) risolvendo i possibili falli, per giungere in prossimità del covo.

Attenzione però che il segnare qua e là, cosa che si verifica spesso dove, magari, vi sono molte lepri, sperando di arrivare al covo, senza che sia possibile, considerato quanto si è visto ed udito, constatare un modo oggettivo una continuità logica del percorso, non è accostare, è semplicemente **affidarsi al caso e fare i furbi** pur di scovare ed allora assolutamente non bisogna assegnare qualifiche importanti.

Spirito di muta è quello che fa procedere uniti sulla stessa usta i cani

Nell'**accostamento** è citato per primo

- **l'olfatto** questa è la dote fondamentale in tutta l'azione di caccia. È di difficile valutazione, ma è proprio nella fase d'accostamento che il **Giudice, seguendo passo-passo i cani**, ha la possibilità di apprezzare la potenza olfattiva, di cogliere ed evidenziare nel singolo soggetto quelle doti che lo fanno avanzare con sicurezza e decisione sulla traccia, nella giusta direzione e di come utilizza l'olfatto
- con Sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli.

SCOVO punti 30

(Percezione della

vicinanza del covo -

Iniziativa nella soluzione

del fallo di rimessa)

Lo scovo è la fase indispensabile per determinare l'esito della prova. Tutti i segugi, ciascuno secondo un proprio metodo e lo stile della razza di appartenenza, giunti nei pressi del covo devono chiaramente dimostrare di sentire vicino il selvatico, volti a farlo schizzare od a giungere sul covo appena o da poco abbandonato. A farlo notare sarà la grande tensione, il particolare timbro di voce, per alcuni un atteggiamento guardingo, per altri un'azione dinamica; alcuni cercheranno di decifrare doppie e salti

tartufo a terra, ma sempre attenti a ciò che succede intorno a loro, altri con testa a mezz'aria ispezioneranno cespugli e possibili nascondigli. Tutto questo e solo questo dirà all'esperto giudice che i cani sono sul punto di scovare e non la occasionale vista della lepre in fuga, anche se è quella cacciata ma non segnalata vicina dai cani. Qualora la lepre si sia messa in fuga, è permesso al canettiere, nel caso si siano manifestate le premesse sopra ricordate, col consenso tassativo dell'esperto giudice, che le avrà accertate di persona, di indirizzare i cani sulla fuggitiva;

Ma attenzione non è scovo se i cani non hanno **dimostrato, manifestato** prima di **sentire, avvertire, accorgersi di essere vicini al covo**. Questa è la condizione per poter assegnare una qualifica e, anche qui, se vi sono dei dubbi, questa qualifica non dovrà mai essere importante.

SEGUITA punti 40

(Sicurezza - Persistenza

- Comportamento nella

soluzione dei falli)

la seguita che ne deriva deve essere sicura, incalzante, sostenuta da buona voce, senza sbandamenti o ritorni ingiustificati, nel caso di coppie e mute in perfetta coesione, in cui i falli inizialmente devono essere causati solo da ostacoli ambientali, poiché in caso diverso non si tratta di falli, bensì di errori degli inseguitori, e solo sulla distanza anche dalle astuzie della lepre che nel frattempo è riuscita a guadagnare terreno. I

falli della seguita devono essere risolti come quelli di accostamento, ma in modo più rapido, ovviamente in rapporto ai mezzi a disposizione dei cani, alla situazione del momento e nel rispetto della correttezza. **Il canettiere, che non deve mai ricevere informazioni di alcun genere, può aiutare i cani a risolvere i falli.** Perduta la traccia e non riannodandola per abbandono, i cani devono essere richiamati e legati. Persistendo nel lavoro sul fallo è facoltà dell'esperto giudice stabilirne la durata nel rispetto dei tempi di prova.

Sia chiaro che un inseguimento di cinque, dieci minuti non è una seguita. Per chiamarla quasi seguita si deve pretendere almeno venti minuti. I falli, il più delle volte, sono provocati dai cani, soprattutto appena dopo lo scovo, quindi non possiamo nella relazione considerare la risoluzione di questi "presupposti" falli punti di merito. E' comunque una verità assoluta che una seguita di dieci minuti con la soluzione di questi cosiddetti falli, **che sono invece errori dei cani,** debba essere considerata per quello che è ovvero sia **un lavoro appena sufficiente.**

La seguita si chiama tale quando si prolunga nel tempo, altro che dieci minuti!!!!, ed assume un valore zootecnico quando diventa martellante, continua, emozionante.

Non fatevi condizionare dai conduttori che vogliono grandi qualifiche pur davanti a seguite mediocri.

La caratteristica fondamentale del segugio è la seguita che deve essere lunga e persistente.

Troppo spesso si danno qualifiche con seguite che altro non sono che delle rincorse allungate. In questo modo però non si fa selezione!!

Assolutamente No a telefonini, radio rice-trasmittenti e qualsiasi comunicazione con, e per, il canettiere.

La coesione è il mantenere, per coppie e mute, una seguita unita.

Questa è in funzione della costruzione fisica, dell'allenamento ed della potenza olfattiva. Tutte doti che devono essere presenti e di pari valore nei componenti la coppia o la muta.

Il collegamento e lo spirito di muta, due caratteristiche importanti e che devono essere anche loro presenti nella seguita, **non possono essere utilizzate quando manca la coesione!!!!!!**.

Il segugio può essere, e vorrà essere collegato ed aver spirito di muta ma se gli manca o la prestanza fisica o l'allenamento o l'olfatto, o anche solo una di queste componenti, **non potrà mantenere il passo degli altri e quindi non vi è coesione.**

VOCE punti 30
(Espressività della voce
nel rispetto dello
standard di lavoro –
Frequenza ritmica –
Timbro e tono)

Voce

E' una caratteristica dell'individuo e della razza a cui appartiene: scagnatori, demi-urleur, urleur. Deve essere considerata molto importante nell'assegnare il punteggio. Infatti il timbro e il tono devono rispecchiare le caratteristiche della razza fissate dallo standard di lavoro. Deve, quindi, essere quella tipica della razza. Nel segugio italiano, ad esempio, non sono ammessi urli.... eppure sono stati assegnati anche CAC a segugi italiani che urlavano!!!!

NON PUO' ESSERE PIU' TOLLERATO UN SIMILE COMPORTAMENTO.

CONFORMITÀ ALLO STANDARD DI LAVORO punti 50

(Stile di razza –Morfologia- Intelligenza - Attitudini particolari)

La **conformità allo standard di lavoro**, deve essere la sintesi (e non la panacea per « sistemare le cose!!!»), di tutto il lavoro che si è svolto nel turno di prova. Le caratteristiche presenti nelle sei voci della scheda hanno concorso a formare i punteggi assegnati, ora, tutte insieme, ben presenti al Giudice che le ha qualificate e verificate man-mano, devono concorrere a formare il punteggio di quest'ultima voce, che dispone di un numero di punti più alto per la sua evidente importanza, quella di

rispecchiare le caratteristiche individuali e di razza di ciascun soggetto. Il punteggio quindi sarà formulato dal Giudice sulla scorta delle doti emerse durante il turno ed attraverso l'osservazione del modo di muoversi e di comportarsi dei soggetti sul terreno di prova riferito allo standard.

MORFOLOGIA - io assegno 30 punti-

E' la più importante in quanto verifica, valuta la corrispondenza a quanto descritto nello standard morfologico. Consigliabile di seguire il criterio d'assegnare mentalmente la qualifica che si ritiene la più appropriata per tradurla poi in numeri. A questo scopo si suggerisce il seguente prospetto per assegnare i 30 punti:

(Suff. e A.B. = 6 x 3 = 18) - (B. = 7x 3 = 21) - (M.B. = 8x 3 = 24) -(ECC = 9 x 3=27).

Si ricorda che non vanno dimenticati quei gravi difetti, regolati dalle norme dell' ENCI ed elencati sul libretto che sono causa di eliminazione.

Lo **stile di razza** è quell'insieme di manifestazioni, atteggiamenti e movimenti, che nei soggetti appartenenti alla stessa razza, diventano caratteristici in quanto uniformi nell'eseguire una determinata attività. Le componenti sono molteplici: manifestazioni psichiche o d'intelligenza, atteggiamenti del cane a contatto con l'emanazione e in altre parole carattere di razza, temperamento, olfatto, voce e poi sotto la spinta di queste componenti: movimento di tutto il corpo, **e quindi la sua morfologia**, conformazione, della coda in particolare, il portamento della testa nella presa dell'usta, l'andatura.

Voglio far notare, però, che nelle numerose razze di segugi non è sempre così netta la differenza di stile fra l'una e l'altra e se esiste è difficile a cogliersi.

Intelligenza

L'Abbiamo già valutata durante il turno ed è presente, deve essere presente, in tutte le fasi, per esempio nel modo di ciascun soggetto di condurre la cerca, e poi di interpretare l'usta, nella soluzione dei falli. Si tratta di tenerne conto e fare sintesi.

Attitudini particolari. ANCHE QUESTE le ABBIAMO VALUTATE, VISTE, VERIFICATE GIA' PRIMA.....!

Tutti i segugi validi sono completi ma queste attitudini, predisposizioni sono quelle che ci convincono di essere di fronte a soggetti con doti particolari, speciali, come ad esempio: il lavoro su strada o ancora di più quando si nota, si verifica di una evidente supremazia in un'intera fase della caccia; accostamento, oppure in fase di scovo o seguita.

Uniformità nello stile di lavoro. Sul terreno i cani devono comportarsi tutti secondo lo stile della razza d'appartenenza, fatte salve quelle caratteristiche individuali che però nulla tolgono all'uniformità di stile.

I soggetti che non corrispondono allo standard di lavoro della razza vanno penalizzati. Qualche punto in più va attribuito a tutti, se quest'uniformità di stile è presente in tutti ed è indiscutibilmente una garanzia di razza e di selezione.

Adesso alcune considerazioni finali sullo standard:

Lo Standard di razza
«è la bibbia a cui obbedire»

canone 4 del codice deontologico per esperti giudici

e, lo standard, rappresenta la descrizione di un soggetto finalizzato ad una specifica funzione.

QUINDI lo standard proviene dalla funzione e non viceversa.

Infatti è la funzione che ne tutela la sua applicazione e corretta lettura nel tempo.

Ricordiamoci che:

Un eccesso di uniformità soffoca la razza

Un eccesso di difformità la scompone

“Non è l'appartenenza ad una razza che crea la natura del cane, ma è la natura del cane, la funzione, che lo fa catalogare in una determinata razza.

Nessun pedigree potrà mai garantire la sua integrità genealogica: se il soggetto si discosta per costruzione, costituzione e temperamento dai presupposti dello standard, non può biologicamente definirsi appartenente a quella razza.” (Piero Alquati)

Gian Carlo Bosio